J LUIGI M. KUNZ SAPONARO

«Universidad Carlos III de Madrid - Departamento de Humanidades»

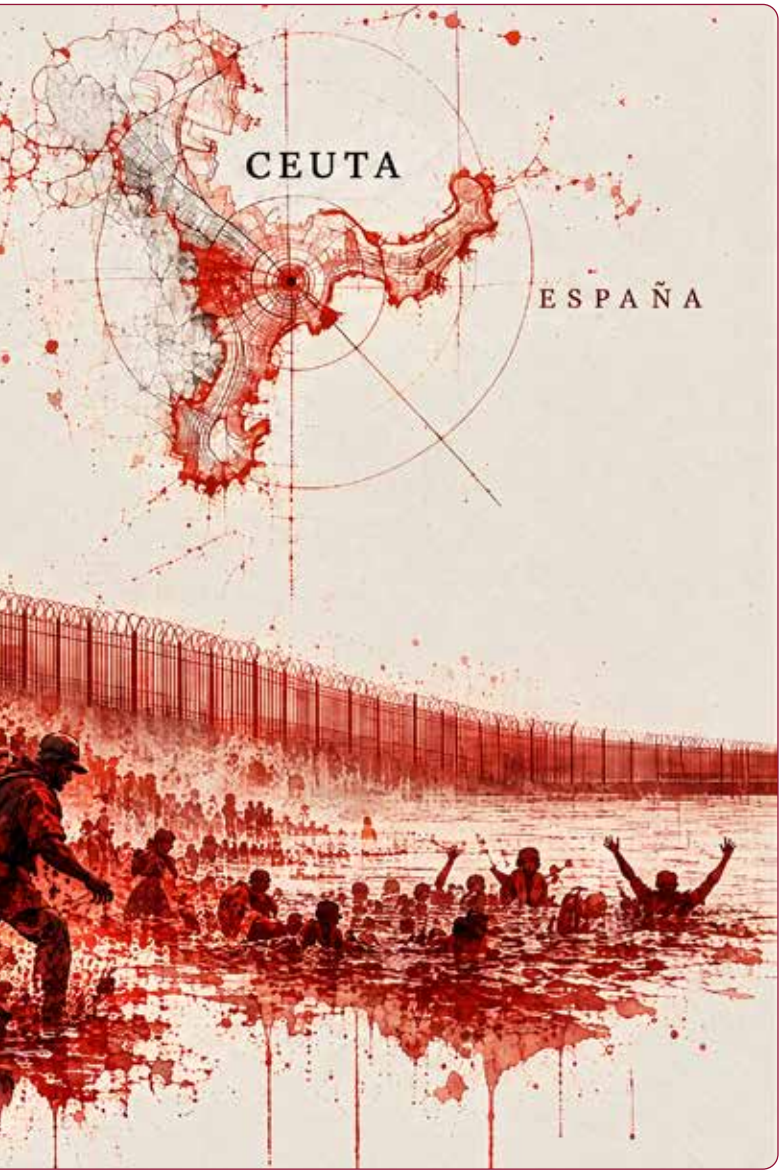
Ceuta e la strumentalizzazione politica delle migrazioni

Una leva di pressione politica sull'Unione Europea



La crisi di Ceuta mostra come la strumentalizzazione dei flussi migratori possa diventare uno strumento di pressione politica e strategica. Per Spagna e Unione Europea emerge la necessità di ridurre vulnerabilità e dipendenze dai Paesi terzi

Ceuta è una città autonoma spagnola situata sulla costa settentrionale del Marocco, le sue frontiere, assieme a quelle di Melilla, costituiscono gli unici confini terrestri dell'UE nel Continente africano. Il fenomeno migratorio ha profondamente segnato la storia recente e la vita politica delle due città, dove barriere e dispositivi di sorveglianza rendono questi confini tra i più fortificati al mondo.



La strumentalizzazione della migrazione per esercitare pressione sulla Spagna può rientrare tra le modalità di confronto strategico proprie della guerra ibrida. In questo contesto, i flussi migratori possono diventare uno strumento non militare di pressione politica, caratterizzato dall'ambiguità nell'attribuzione delle responsabilità e dallo sfruttamento delle vulnerabilità dell'avversario. Ne deriva una condizione di fragilità per la Spagna e per l'intera UE, la cui capacità di gestire il fenomeno dipende anche dalla cooperazione dei Paesi terzi, tra cui il Marocco.

A Ceuta, simili forme di pressione si sono manifestate in più occasioni. Nel maggio 2021, circa 9.000 persone entrarono irregolarmente nella città spagnola dopo che le autorità marocchine avevano temporaneamente allentato i controlli di frontiera, nel quadro di una forte tensione diplomatica fra Rabat e Madrid legata alla questione del Sahara Occidentale, ex colonia spagnola. Dieci mesi dopo, Pedro Sánchez definì, in una lettera indirizzata a Mohammed VI, il piano marocchino di autonomia per il Sahara Occidentale «la base più seria, realistica e credibile» per risolvere la controversia, modificando la posizione spagnola sulla questione della sovranità marocchina sul territorio dell'ex colonia.

La crisi iniziata il 30 luglio 2026 presenta alcuni elementi analoghi. Il 20 luglio, il governo spagnolo aveva annunciato una riunione di alto livello con l'Algeria, prevista per ottobre, allo scopo di rilanciare la cooperazione bilaterale,

La "Tempesta Perfetta": I 4 Pilastri della Crisi

1

Fattore Socio-Economico

Disperazione giovanile e crisi climatica in Marocco.

2

Fattore Legale

La regolarizzazione di massa in Spagna e la sentenza della Corte Suprema.

CEUTA

30 Luglio 2026

3

Fattore Diplomatico

Il disgelo Spagna-Algeria e la rappresaglia geopolitica.

4

Fattore Digitale

Disinformazione e reti di traffico sui social media.

MAROCCO

SPAGNA

La Guerra Ibrida: Il Fronte Digitale



1. Innesco Organico: Su TikTok e WhatsApp proliferano mappe dei punti ciechi di Ceuta e false interpretazioni della sentenza della Corte Suprema spagnola.



2. Amplificazione (Il Picco): Oltre 11 milioni di visualizzazioni generate da account localizzati in Algeria, Tunisia e Francia per incitare l'attraversamento.



3. Disinformazione di Stato: Il governo spagnolo accusa pubblicamente reti di bot russi e network israeliani di aver manipolato la crisi per promuovere teorie del complotto ("Great Replacement") e destabilizzare l'UE.

CEUTA

ESPAÑA

AI Generate

anche nel settore energetico, e di rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti della Spagna. Dieci giorni dopo, tra il 30 e il 31 luglio, si verificò un ingresso massiccio di migranti a Ceuta, inizialmente stimato dalle autorità spagnole in circa 50.000 persone e successivamente portato a 72.000.

In un primo momento, il governo spagnolo evitò di attribuire responsabilità dirette a Rabat e indicò nelle organizzazioni criminali una delle principali cause della crisi. In Spagna, l'ipotesi che la temporanea passività dei controlli marocchini costituisse un segnale di opposizione al riavvicinamento fra Madrid e Algeri, considerata la storica rivalità regionale tra Marocco e Algeria, ha tuttavia acquisito un seguito crescente.

La crisi ha avuto ripercussioni sul quadro politico spagnolo e sul dibattito europeo. A livello nazionale, la prudenza del governo nell'attribuire eventuali responsabilità ha suscitato dure critiche da parte dell'opposizione e un forte malcontento fra la popolazione di Ceuta e alcuni settori della società spagnola. Le critiche hanno investito lo Stato, accusato di aver ignorato gli avvertimenti dell'intelligence, e Bruxelles, per una risposta ritenuta lacunosa.

Il successivo disaccordo tra gli Stati membri sulla gestione delle frontiere dello spazio Schengen ha ulteriormente messo in luce la fragilità dell'Unione, indebolendone la posizione in un contesto geopolitico internazionale instabile. Parte del dibattito si è basata su una lettura imprecisa del regime Schengen di Ceuta, che prevede controlli sui collegamenti marittimi e aerei con la Spagna continentale. Gli effetti destabilizzanti di questa forma di pressione ibrida sono, pertanto, difficili da minimizzare perchè l'UE deve confrontarsi con attori in grado di strumentalizzare le persone migranti lungo le sue frontiere esterne. La cooperazione con gli Stati terzi è fondamentale per la gestione della migrazione irregolare, ma rimane un'arma a doppio taglio, poiché può generare dipendenze strategiche che rischiano di trasformarsi in vere e proprie vulnerabilità. La riduzione dell'eccessiva dipendenza strategica da singoli Paesi partner deve diventare una priorità, insieme al rafforzamento della collaborazione tra le istituzioni europee e nazionali. Occorre sviluppare la capacità di prevenire e gestire simili crisi attraverso interventi alle frontiere esterne e, soprattutto, mediante strumenti diplomatici e forme di cooperazione con i Paesi di origine e di transito.

La crisi di Ceuta è sintomatica di una vulnerabilità strategica che l'UE ha dimostrato di non saper ancora gestire con sufficiente determinazione. La grande attenzione prestata al numero delle persone entrate nella città spagnola ha prodotto una forte amplificazione mediatica, rischiando di oscurare il problema di fondo: la Spagna e, di conseguenza, l'UE possono essere esposte a forme di pressione politica esercitate da attori esterni attraverso la strumentalizzazione della migrazione. Per garantire la necessaria stabilità, occorre pertanto adottare una posizione risoluta e condivisa di fronte a criticità di questo genere.

